COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 28 OTTOBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Il Messaggero
28 OTTOBRE 2026

Cambierà la storia?

Il rebus dei 61 seggi

Senza una coalizione di almeno 61 deputati su 120, la Knesset si scioglie e si torna alle urne. Il meccanismo ha già causato una paralisi record tra il 2019 e il 2022, con cinque elezioni di fila



> *Un leader vero avrebbe accettato la sfiducia del popolo e annunciato il ritiro*
>
> GADI EISENKOT

> *Il futuro del nostro stato ebraico ora è in gioco più che mai*
>
> BENJAMIN NETANYAHU

(C) Ced Digital e Servizi - 1708177286 - 153.11.74.229 | sfoglia il Messaggero.it





A sinistra Gadi Eisenkot, leader del partito Yashar, si è candidato per sfidare Benjamin Netanyahu (a destra) per la carica di primo ministro di Israele

LA SFIDA

Israele, non c'è un vincitore Bibi in calo ma resta primo

▸Affluenza da record alle elezioni, boom dei movimenti arabi Il blocco dell'opposizione avanti, ma la maggioranza non c'è

da Gerusalemme

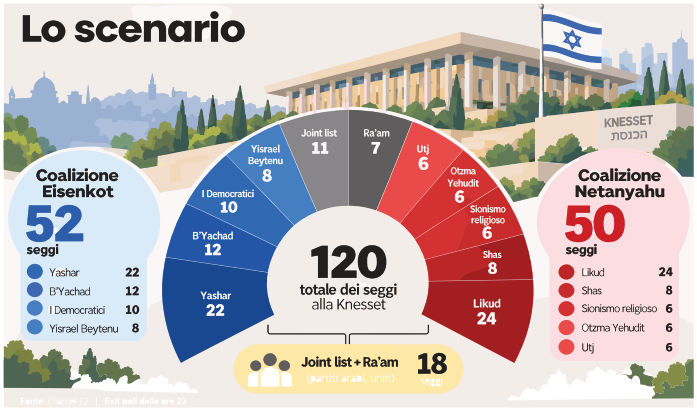
Il testa a testa tra Benjamin Netanyahu e Gadi Eisenkot alla fine è diventato realtà. E il segnale uscito dalle urne è quello che gli analisti raccontavano da mesi: Israele si è diviso a metà. Un Paese polarizzato, senza una maggioranza chiara, e in cui tutto potrebbe dipendere dalla scelta dei partiti arabi. Il blocco guidato da Gadi Eisenkot, l'ex capo di Stato maggiore dell'Idf, è quello che ha conquistato più seggi, arrivando a 52. Il partito di Benjamin Netanyahu, il Likud, è ancora una volta il partito più votato. Ma partiti che lo sostengono non riescono a riconsegnare a "Bibi" le chiavi del Paese, arrivando a 50 seggi, quindi dieci sotto la soglia della maggioranza assoluta. E in un duello così teso tra i due volti della politica israeliana, il vero punto interrogativo è rappresentato da un dubbio che Eisenkot non ha mai voluto sciogliere in modo netto durante la campagna elettorale: se allearsi o meno con Ra'am e Lista Unita. I due partiti votati in massa dalla comunità araba e che potrebbero sostenere l'ex ministro con un modello di governo simile a quello già vissuto (per un breve periodo) da Naftali Bennet e Yair Lapid.

I DATI

Subito dopo gli exit poll, a Tel Aviv, nel quartier generale di Yashar, il leader Eisenkot ha risposto alla gioia dei suoi sostenitori dicendo che il segnale giunto dalla maggioranza degli israeliani era «una totale mancanza di fiducia in Netanyahu. Un leader degno si sarebbe dimesso». «Sarebbe un errore andare alle prossime elezioni. Mi attiverò immediatamente per dare seguito alla volontà del popolo e formare un esecutivo sionista che si impegni a realizzare la leva obbligatoria per tutti», ha aggiunto l'ex capo di stato maggiore, avvertendo così gli ultraortodossi. Gli hanno fatto eco Yair Golan, presidente dei Democratici, secondo cui «il popolo ha parlato: ha mandato a casa il governo», e Naftali Bennett, leader di

SECONDO GLI EXIT POLL, IL LIKUD DEL PREMIER USCENTE È ANCORA IL PIÙ VOTATO HA PARTECIPATO IL 77,7% DEGLI AVENTI DIRITTO

B'Yachad: «Il Governo del 7 ottobre torna a casa». «Trasformeremo i seggi che abbiamo conquistato in una nuova realtà per il Paese», ha dichiarato invece Mansour Abbas, leader di Ra'am, che può esultare per un blocco arabo che potrebbe avere fino a 18 parlamentari. Ma dalle file del governo, il ministro degli Esteri Gideon Sa'ar e quello della Difesa, Israel Katz, hanno subito messo in chiaro che «i festeggiamenti della sinistra sono prematuri», ribadendo un dato certo: che il Likud di "Bibi" resta il primo partito. E questo, secondo alcuni osservatori, potrebbe comunque fare in modo che Netanyahu proclami la vittoria chiedendo al presidente Isaac Herzog di potere formare un nuovo governo. Intanto, Likud ha scelto la cautela e il silenzio, dando indicazione ai ministri di non rilasciare interviste. A quanto spiega il New York Times, negli exit poll non sono conteggiati i circa 600 mila voti nei seggi elettorali speciali, come basi militari, ospedali, carceri e ambasciate, che nelle precedenti elezioni avevano favorito la coalizione di Netanyahu. «Il voto dei soldati potrebbe darci una spinta», ha detto Bezalel Smotrich, presidente del partito Sionismo Religioso e ministro delle Finanze. Per Israele saranno giorni lunghissimi. Gli oltre sette milioni di elettori chiamati a decidere la nuova composizione del parlamento sono arrivati a questo voto consapevoli che sarebbe stata una giornata decisiva. Lo dimostrano i dati dell'affluenza da record, che hanno confermato il desiderio di partecipazione scaturito dalle molte anime del Paese. Alle 10 di mattina, si erano recati ai seggi già oltre un milione di persone. Un numero che non si vedeva dal 1996. Alle 12 aveva votato il 31,5% degli aventi diritto, alle 14 il 45%. «Abbiamo superato tutti i record documentati dalla Commissione elettorale dal 1973, non si erano mai visti dati simili», ha osservato quasi incredulo il direttore generale Din Livne. E questo è stato il leitmotiv fino alla chiusura dei seggi, quando si è raggiunto il 77,7% degli aventi diritto. Questo, soprattutto a destra, è stato vissuto con preoccupazione. Perché osservando l'analisi dei flussi, era chiaro che a incidere sulla crescita dell'affluenza era stato l'aumento dei voti arabi. Netanyahu e i suoi alleati hanno così deciso di smuovere i loro elettori più pigri (o indecisi) già dal primo pomeriggio. Il premier aveva avvertito che l'affluenza più alta era nelle «roccaforti della sinistra». Ai microfoni di Kol Barama, emittente radiofonica degli haredim, aveva lanciato un appello agli elettori ultraortodossi. «Lo Stato ebraico è sull'orlo della rovina», aveva gridato.



LA CHIAMATA

Itamar Ben-Gvir, ministro della Sicurezza interna, ha pubblicato un video dalla città araba di Kafr Qassem chiedendo ai suoi sostenitori di votarlo per rispondere alla «affluenza folle» degli arabi. «Se volete che questo Paese rimanga ebraico e sionista, andate a votare», ha tuonato. Smotrich, sul social X aveva parlato dell'affluenza tra gli arabi come la più alta da 53 anni: «Le implicazioni sono drammatiche». E a preoccupare Netanyahu erano stati anche, se non soprattutto, i primi dati sull'affluenza che provenivano dalle sue roccaforti. A Kiryat Shmona, Be'er Sheva, Ashkelon e altri centri storicamente legati al Likud, gli elettori non hanno votato in massa come le altre volte. Per ovviare al problema, Bibi e alcuni alleati avevano anche chiesto la proroga del voto, scatenando l'ira di Eisenkot e dei partiti d'opposizione. La Commissione elettorale centrale ha però respinto la richiesta. E in un Paese che si sveglia oggi con molti dubbi e fin poche certezze, un dato appare chiaro. Gli israeliani, dopo il trauma del 7 ottobre, una "guerra su sette fronti" ancora aperta, la tensione con l'Iran e le sfide rappresentate dall'economia, la leva degli haredim e, per gli arabi, la sicurezza, sono consapevoli che ciò che avevano di fronte non era solo la scelta tra due contendenti, ma tra due idee di Israele che adesso devono capire come riuscire a tradursi in un nuovo governo.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Me

Il Messaggero
28 OTTOBRE 2026

In Manovra rispunta l'Irpef Il bonus mamme si allarga Banche, più tasse sugli utili

▶Torna l'estensione dell'aliquota al 33% per i redditi tra 50mila e 55mila euro Meloni: «Manteniamo i nostri impegni facendo quadrare i conti pubblici»

I PROVVEDIMENTI

ROMA Il governo è pronto a sfornare la legge di Bilancio. Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, veste i panni del pasticcere e paragona la fattura della Manovra alla preparazione di una torta. La ciliegina potrebbe essere il taglio dell'Irpef per i redditi fino a 55mila euro, cui sarà estesa l'aliquota al 33% e che fino a lunedì sera sembrava cassato una volta per tutte. Gli ingredienti sono stati decisi ieri in un ultimo punto tra leader della maggioranza e Giorgia Meloni. Come dosarli era ancora un tema affidato ai tecnici del Tesoro in vista del Consiglio dei ministri previsto oggi, nel primo pomeriggio. L'obiettivo è «fare quadrare i conti e mantenere gli impegni presi», ha detto ieri la premier Giorgia Meloni parlando al forum del settimanale *Moneta*.

Ci saranno quindi sia la mini-Irpef per i giovani sia l'estensione della flat tax per gli autonomi, con qualche paletto. Le forze di maggioranza possono rivendicare più di un successo da inserire nell'ultima Manovra prima delle elezioni politiche del prossimo anno. La risposta alle nuove generazioni che, come in altri Paesi, iniziano a far trapelare malcontento sulle loro condizioni è in due misure: la mini-Irpef per gli under 30 a basso reddito e la flat tax al 5% per i neoassunti fino a 35 anni. Quest'ultima è favorita dalla maxi-deduzione fino al 140% per le imprese che assumono giovani e che sale al 180% per chi assume giovani mamme.

Va verso la conferma anche la decontribuzione per le lavoratrici con più figli, o aumentando lo sconto ora di tremila euro all'anno o con la conferma della cifra ma estendendo l'agevolazione alle lavoratrici che hanno non tre, ma due figli.

Lo sguardo è infatti rivolto alla natalità e alle famiglie. Va in questa direzione l'ampliamento dello stop al bollo auto previsto per il prossimo anno. Per le famiglie numerose, con almeno quattro figli, l'esenzione varrà anche per auto a sei o nove posti fino a 133Kw.

Le bandiere a decorare la torta sono diverse. Ogni partito può rivendicarne una. Tant'è che nell'articolato è pronto a entrare un fondo da circa un miliardo per finanziare forme di flessibilità che favoriscano la pensione anticipata. Una cifra che però non è ancora sufficiente a coprire gli 1,5 miliardi stimati per l'uscita a 64 anni di cui potrebbero beneficiare i lavoratori che hanno iniziato a versare prima del 1996. Nel cantiere previdenziale dovrebbe poi trovare spazio la proposta di adesione a un fondo pensione fin dalla culla, sul modello di quanto fatto in Trentino, dove la Regione incentiva con un contributo le sottoscrizioni. Ma non tutto si può fare come nei desiderata. Per esempio l'estensione della tassa piatta per gli autonomi fino a 100mila euro di reddito sarebbe bilanciata dagli obblighi Iva una volta superata la soglia degli 85mila euro, e l'adeguamento delle pensioni all'inflazione sarebbe rivisto limitando i benefici per gli assegni più alti a beneficio delle minime. Novità dell'ultima ora potrebbe infine essere la cedolare secca sui negozi fino a 300 metri quadri.



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti oggi presenterà in Consiglio dei ministri la manovra finanziaria per il 2027

LE COPERTURE

Misure «ragionate» è l'indicazione del Mef. Anche perché, tolti i 14,3 miliardi di flessibilità europea, le altre coperture sono metà a carico di banche, assicurazioni e settore finanziario con i quali un accordo non c'è. Un'altra quota in capo agli energetici la cui Irap potrebbe salire (potrebbe anche arrivare un primo correttivo al dl Bollette per permettere di accelerare sul meccanismo al tetto del prezzo del gas concordato con la Ue). Al momento sulle banche c'è soltanto l'intesa tra le forze di maggioranza, che esclude dal nuovo prelievo da 5 miliardi il credito cooperativo, le popolari e le fondazioni che sostengono il terzo settore. Secondo quanto emerge, l'intervento potrebbe prendere la forma di un aumento dell'addizionale Ires che, secondo alcune indiscrezioni, potrebbe portare il carico fiscale sul mondo del credito a ridosso del 30%. La sessione di bilancio «non è ancora iniziata», tagliava corto ieri il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, rispondendo ai cronisti che chiedevano un commento sulle richieste del governo, spiegando anche di non avere notizie di un possibile incontro con l'esecutivo. «Ci deve essere un giusto equilibrio ed equità nel trattamento», sottolineava a propria volta l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina. D'altronde, ha ricordato, se è vero che gli istituti hanno beneficiato della stabilità dei conti, è anche vero che gli stessi hanno in pancia 400 miliardi di debito pubblico.

PER GLI UNDER 30 PREVISTA UNA IMPOSTA SOSTITUTIVA FLAT TAX AL 5% PER I NEOASSUNTI SOTTO I 35 ANNI

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Il centrodestra (con Vannacci) riabilita i medici No-vax

ROMA Tredici voti. Questo lo scarto che ha permesso all'Aula della Camera di approvare l'articolo 8 del disegno di legge sulle professioni sanitarie, che prevede il reintegro dei medici no vax. Un ok arrivato sul filo: i sì del centrodestra sono stati 126, contro i 113 no delle opposizioni, mentre alcuni deputati di FI non hanno votato. Un risultato risicato raggiunto grazie ai sì di Futuro nazionale: se gli 8 vannacciani avessero votato contro, la norma non sarebbe passata, come ha rivendicato il deputato Rossano Sasso. Numeri sottolineati anche dalle opposizioni, che si sono scagliate contro i deputati di Forza Italia (visto che il grosso del gruppo ha votato sì), ricordando che il partito di Tajani nel governo Draghi durante la pandemia ha sempre appoggiato le misure di contenimento del Covid. «Ancora una volta Forza Italia si è rimangiata tutto quello che ha detto negli ultimi anni», dice tagliente Davide Faraone da Iv. In Aula anche lo scontro tra il dem Mauro Berruto, deputato e responsabile nazionale Sport del Partito, e l'azzurro Maurizio Casasco, presidente della Federazione medico sportiva italiana. Berruto ha infatti chiesto le immediate dimissioni di Casasco, che ha contribuito insieme al suo gruppo di Forza Italia a far passare il provvedimento. Immediata la replica di Casasco: «Io che vivo a Brescia, una città tormentata dalle morti del Covid, da presidente della federazione medico sportiva italiana andavo in giro a vaccinare tutte le persone», quindi, «no a polemiche strumentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
28 OTTOBRE 2026

Siher non risponde al giudice I teppisti preparavano l'assalto bis «Rubiamo le armi ai poliziotti»

▶Il trentenne resta in silenzio di fronte al gip. Per i legali «non c'è terrorismo né istigazione»
Identificata una chat tra 230 ragazzini: «C'è da rubare, portatevi dietro mazze e bastoni»

L'INCHIESTA

MILANO Mezz'ora di udienza davanti alla gip Tiziana Landone, risolta con Youssef Siher che si avvale della facoltà di non rispondere. Il ricercatore trentenne fermato sabato sera, accusato di istigazione a delinquere aggravata dalla finalità di terrorismo e violenza organizzata nelle manifestazioni pubbliche, resta in silenzio e per lui parlano i suoi legali. «Non ha fatto niente. Non c'è stata alcuna condotta istigatoria alle violenze, non c'è il terrorismo. Secondo noi non ci sono né i gravi indizi di colpevolezza, né le esigenze cautelari. Era sicuro del fatto di avere esercitato le sue libertà e i diritti costituzionalmente garantiti», affermano gli avvocati Benedetto Ciccarone e Yasmina Abu Sharar.

LE CHAT

Secondo la Procura, Siher avrebbe dato sostegno e fornito indicazioni organizzative per la rivolta contro il governo che avrebbe dovuto avvenire a Milano il 24 ottobre, replicando la guerriglia urbana di una settimana prima. Con la sua conoscenza degli strumenti informatici, sottolineano i pm, avrebbe potuto «sviluppare una strategia rivoluzionaria», i messaggi erano «una dichiarazione di "guerra" continua». Che ha trascinato in rete migliaia di persone, mentre dopo le devastazioni sono nate altre chat parallele come quella individuata il 22 ottobre dalla Digos di Monza nella quale un partecipante consigliava di non indossare subito i passamontagna durante gli scontri per evitare l'identificazione. L'autore del messaggio è un minorenne, che a casa custodiva un passamontagna e una maglietta Under Armour «ritenuta provento del saccheggio a Milano». E una t-shirt identica è stata trovata durante la perquisizione di un altro minore. Ma ciò che viene definita dagli investigatori «determinante» è l'analisi del cellulare del primo ragazzino, che ha svelato un gruppo WhatsApp composto da oltre 230 partecipanti che nelle loro conversazioni discutevano di armi e «oggetti atti a offendere», fumogeni e petardi. Condividevano propositi di aggressione alle forze dell'ordine, di sottrarre loro le armi, danneggiare veicoli di servizio, incendiare edifici pubblici e compiere saccheggi nei negozi. C'è chi scrive: «E noi gli rubiamo le armi». Chi aggiunge: «Prendiamone uno lo picchiamo e gli leviamo l'arma di dosso». Si suggeriscono azioni eclatanti: «Oh raga, ma se dobbiamo protestare mandiamo a fuoco un edificio del governo». Si cercano anche volontari un po' più grandi per mirare alle auto delle forze dell'ordine, «qualcuno con la patente che rompiamo un'altra macchina dei carabinieri e la guidiamo». Un ragazzino chiede «dove si possono comprare i fumogeni e i petardi potenti», altri forniscono indicazioni operative: «girate con qualcosa tipo coltelli per sicurezza», «portatevi mazze e bastoni». E quando il clima interno alla chat si surriscalda, arriva l'appello alla solidarietà: «Perché litigate? Siamo tutti insieme contro la polizia!».

> *Qualcuno con la patente, così rompiamo un'altra macchina dei carabinieri e la guidiamo*
>
> *Mandiamo a fuoco un edificio del governo Tutti insieme contro la polizia*

«VANNO VERIFICATI TUTTI I COLLEGAMENTI, SE ALTRI POSSANO AVERE INTERESSE A RIPROPORRE QUEL TIPO DI CHIAMATA»

ACCETTA E COLTELLI

Dalle conversazioni sono emersi riferimenti a possibili assalti agli esercizi commerciali, tra chi si esalta - «ca..o c'è da rubare» - e chi indica gli obiettivi: «rapina gucci», incita uno, «ragazzi oggi rapina al mc donald», aggiunge un altro. Solo in provincia di Monza gli accertamenti hanno riguardato 32 giovani e il sequestro di svariate armi: coltelli a serramanico e a farfalla, un'accetta con impresso sulla lama la sequenza numerica 1312 riferibile all'acronimo Acab (All cops are bastards), tirapugni, sfollagente telescopico, due scacciacani prive di tappo rosso, frangivetro e passamontagna. Per il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi «l'analisi dei documenti d'indagine sta svelando un mondo di contatti. Quindi va verificato cosa c'è dietro, se ci possono essere altri collegamenti, altre persone in giro per l'Italia, nel mondo, che possano avere interesse a riproporre quel tipo di chiamata all'appello».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
28 OTTOBRE 2026



Il reparto di Radioterapia del Santa Maria Goretti si trova al piano -1 del Padigliore Porfiri

Radioterapia, lo stop sarà molto lungo pazienti oncologici dirottati a Roma

▶Danni elevatissimi, l'Asl sta valutando di ricostruire il bunker altrove



I pazienti che avevano cominciato la radioterapia al Goretti sono stati dirottati a Roma

L'ALLAGAMENTO

La porta del reparto di Radioterapia è chiusa da una settimana, dalla notte del nubifragio, quando il bunker con i due acceleratori lineari è finito letteralmente sott'acqua. Da allora, i trattamenti dei pazienti oncologici sono stati sospesi e l'azienda sanitaria non ha dato comunicazioni su quando potranno riprendere.

LE CURE

Ai pazienti che stavano effettuando trattamenti di Radioterapia all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, la Asl ha proposto di andare a Sora o al Campus Bio-medico di Roma. Al momento dell'allagamento erano 65 i pazienti inseriti nei percorsi di cura nel presidio pontino, un numero cresciuto negli ultimi mesi anche grazie ai piani di incentivazione del personale adottati dalla Asl. Di questi, circa 40 hanno accettato di proseguire i trattamenti al Campus Bio-medico di Roma, che ha dato disponibilità immediata ad accoglierli per consentire la continuità delle cure, in supporto all'asl di Latina. Stando a quanto riferito da alcuni pazienti, gli slot proposti non sarebbero sempre negli orari più agevoli, ma la possibilità di proseguire i trattamenti rappresenta per i pazienti una risposta concreta viste le lunghe liste d'attesa delle strutture dotate di radioterapia nel Lazio e l'urgenza delle cure.

ANCORA NON È CHIARO COME SIA POTUTO ACCADERE MALGRADO L'ALLERTA MALTEMPO IL BUNKER NON ERA PRESIDIATO

DANNI

Al momento non sono stati ancora quantificati ma rischiano di essere molto elevati. Il consigliere regionale, Vittoro Sambucci, ha espresso sostegno allo stato di calamità chiesto dal comune e ha assicurato l'impegno della Regione Lazio a stanziare i fondi necessari per il ripristino del bunker del reparto. Parliamo di una cifra che potrebbe superare i 5 milioni di euro. Non è ancora chiaro se i due acceleratori lineari, un Varian e un Elekta, potranno essere riparati. I tecnici che li hanno visionati non hanno ancora dato una risposta ufficiale, ma secondo molti i danni sarebbero tali da rendere antieconomiche le riparazioni. Non solo: anche il bunker è stato danneggiato, visto che per un migliore isolamento i muri erano stati ricoperti da pareti di cartongesso, ora imbevute d'acqua. Dovranno quindi essere prima smontate, i locali bonificati, e poi sostituite. Tanto che la Asl non ha ancora deciso come procedere: se effettuare i lavori o realizzare un nuovo bunker non più nel seminterrato. Questo farebbe lievitare considerevolmente i costi di ripristino, oltre ad allungare i tempi. Secondo alcune stime circolate in questi giorni, i trattamenti di radioterapia non potranno ripartire prima di otto mesi ma, in caso di ricostruzione dell'intero spazio, potrebbero arrivare a due anni. Anche su questo la asl, al momento, non ha inteso fornire comunicazioni ufficiali oltre alla generica addicurazione di essere al lavoro per risolvere il problema.

NON SOLO ACCELERATORI LINEARI DANNEGGIATI MA ANCHE PARETI DI CARTONGESSO DA SOSTITUIRE

IL PERSONALE

E, dato che i tempi per ripristinare la funzionalità del reparto di radioterapia si annunciano molto lunghi, ora si pone anche il problemna di dove ricollocare i circa dieci tecnici radiologi del reparto di Radioterapia.

Questo è il punto più delicato dell'intera questione. Anche su questo la asl non fornisce chiarimenti ufficiali, ma il reparto era dotato - stando a quanto dichiarato da addetti ai lavori - di una porta stagna che però, secondo quanto trapela, la notte tra il 20 e il 21 ottobre non si sarebbe chiusa per motivi ancora tutti da accertare, facendo penetrare l'ondata di piena nei locali. Viene da chiedersi però, visto che era stata diramata un'allerta arancione, perché quella notte - visti anche i due precedenti allagamenti subiti dal bunker - la porta e il reparto non fossero presidiati.

Vittorio Buongiorno
Silvia della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
28 OTTOBRE 2026

Più occupati che pensionati Latina è 34esima in Italia

▶Cgia Mestre: saldo positivo di 9.334 lavoratori ma restano le incognite sul futuro in provincia

▶ Preoccupa l'invecchiamento della popolazione e il rischio carenza manodopera nelle imprese

L'INDAGINE

Sono oltre novemila in più gli occupati, rispetto ai pensionati in provincia di Latina, per la precisione 9.334 lavoratori in più rispetto agli assegni erogati. Nel 2025 la provincia pontina contava 216.861 occupati e 207.527 pensioni. Il territorio si colloca così al 34esimo posto nella graduatoria nazionale elaborata dall'Ufficio studi della Cgia, mentre nel Lazio il saldo positivo supera le 365mila unità. Il rapporto della Cgia fotografa gli equilibri tra lavoratori attivi e pensionati in Italia e richiama l'attenzione sulle conseguenze dell'invecchiamento della popolazione e del calo delle nascite per il mercato del lavoro e per la sostenibilità del sistema previdenziale. Il dato di Latina si inserisce in un quadro regionale complessivamente positivo. Nel Lazio, nel 2025, le pensioni erogate sono state 2.064.417, mentre gli occupati hanno raggiunto quota 2.430.210. Il saldo è quindi positivo per 365.793 unità, che collocano la regione al secondo posto in Italia per differenza tra lavoratori e pensioni, dietro la Lombardia. A livello nazionale, la Cgia ha conteggiato 24.117.235 occupati e 23.181.898 pensioni, con un saldo positivo di 935.337 unità.

Il rapporto tra le due grandezze, tuttavia, è profondamente cambiato rispetto al passato: nel 2025 si è arrivati a circa una pensione ogni occupato, mentre negli anni Ottanta il rapporto era di tre lavoratori per ogni pensione. Si tratta di un cambiamento legato soprattutto alla trasformazione demografica del Paese, con una popolazione mediamente più anziana e una diminuzione delle nascite che riduce progressivamente il ricambio generazionale. Per Latina, il saldo positivo tra occupati e pensioni costituisce dunque un elemento del quadro economico provinciale, ma non esaurisce la questione del ricambio generazionale e della disponibilità di manodopera. Le tendenze demografiche e le difficoltà di reperimento del personale indicate dalla Cgia restano aspetti da monitorare anche nei prossimi anni. Anche perchè le prospettive non sono rosee: tra il 2025 e il 2029, secondo le previsioni occupazionali di Unioncamere, circa 3 milioni di italiani potrebbero uscire dal mercato del lavoro. Di questi, oltre 2,2 milioni interesseranno le regioni del Centro e del Nord. Il ricambio di chi lascia il lavoro per la pensione rappresenta una delle questioni principali per le imprese, in particolare per quelle di piccole dimensioni, che già incontrano difficoltà nel reperire personale. I lavoratori che vanno in pensione non sempre vengono sostituiti da giovani in numero sufficiente e questo squilibrio sta diventando un vincolo strutturale alla crescita. La carenza di manodopera riduce la capacità produttiva e rende più difficile presidiare ruoli chiave, soprattutto nei settori tecnici e manifatturieri. Non si tratta solo di trovare persone, ma di trovare competenze adeguate in tempi compatibili con le esigenze aziendali. Il risultato è una maggiore incertezza nei processi e una crescente fragilità organizzativa.



In provincia di Latina ci sono 9.334 occupati in più dei pensionati: nel 2025 i lavoratori erano 216.861, a fronte di 207.527 pensioni

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
28 OTTOBRE 2026

Il Comune si riprende con la forza lo stadio Bartolani: sfratto esecutivo

CISTERNA

Lo stadio Domenico Bartolani torna a disposizione della comunità di Cisterna. Oggi l'ente riprenderà possesso coattivo dell'impianto sportivo di via Lombardia e delle sue pertinenze, con l'assistenza della polizia locale: il Latina Calcio non si è infatti presentato ai tre appuntamenti fissati e saltati per la riconsegna dell'impianto, il 22 e 28 settembre e 2 ottobre 2026.. «Lo stadio appartiene al patrimonio indisponibile del Comune di Cisterna e dunque alla nostra comunità – spiega il sindaco Valentino Mantini – non può essere sottratto alla sua destinazione che è quella di servizio pubblico. L'ente è tenuto ad assicurare la custodia e la conservazione dell'impianto, che invece al momento è sottratto al nostro controllo, la sicurezza e la prevenzione dei danni, comprese eventuali occupazioni abusive. Abbiamo invitato il Latina Calcio per ben tre volte ma senza esito. Sappiamo che ora si aprirà una lunga pagina di contese giudiziarie e siamo pronti ad affrontarle per restituire l'impianto sportivo alla nostra città, viste le gravi e reiterate inadempienze da parte del concessionario, tra cui il mancato pagamento del canone concessorio, nonostante i solleciti degli uffici comunali, e la mancata intestazione della TARI con l'aggravio dei costi a carico del comune».

L'AMMINISTRAZIONE FA INTERVENIRE LA POLIZIA LOCALE PER IL RECUPERO COATTIVO DELL'IMPIANTO GESTITO DAL LATINA CALCIO

Nella Camera di Consiglio del 20 ottobre, il Tar di Latina non ha adottato nessun provvedimento cautelare e pertanto resta efficace la determinazione dirigenziale del 2 settembre scorso in cui è stata dichiarata la decadenza del Latina Calcio dalla concessione dello stadio e la risoluzione della convenzione sottoscritta. «Quando la nostra amministrazione si è insediata – ha ribadito in conclusione il Sindaco Valentino Mantini – ha dovuto far fronte al Piano di rientro dal debito della Corte dei Conti, anche sulla gestione dei beni del patrimonio pubblico quali lo stadio e la farmacia comunale e per queste ragioni sono stati messi a bando di concessione di gestione».



L'impianto sportivo Domenico Bartolani di Cisterna

SECONDO I CONTI DELL'ENTE LA SOCIETÀ DEVE ANCORA CIRCA 37MILA EURO DI CANONI E 26MILA PER LE UTENZE

Oltre la beffa ora si fa la conta anche dei danni in quanto lo stadio Bartolani necessita di interventi di ripristino della piena funzionalità, dato che il terreno di gioco è interdetto all'attività federale come sancito ufficialmente dalla Lega Nazionale Dilettanti. Una vicenda che ha fatto emergere l'imminente esigenza di far cessare l'occupazione senza titolo. Infine il conto economico degli insoluti non inferiori a 37 mila euro oltre interessi e gli oneri per utenze non rimborsati che ammontano a circa 36 mila euro per un debito totale di quasi 73mila euro.

Daniele Ronci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
28 OTTOBRE 2026

Bimba di 1 anno sola in casa sul balcone: scatta l'allarme

▶I passanti hanno notato la piccola muoversi sul balcone al terzo piano: scatta l'allarme

▶I genitori erano usciti: la polizia locale informa la procura per abbandono di minore

CISTERNA

Una bambina di appena un anno sola in casa, con la porta finestra aperta e una sedia vicino alla ringhiera del balcone. A notarla sono stati alcuni passanti, che hanno immediatamente dato l'allarme, consentendo alla Polizia Locale di intervenire e mettere la piccola in sicurezza. È accaduto alcuni giorni fa nel centro di Cisterna, in un appartamento al terzo piano di corso della Repubblica. Secondo quanto ricostruito, il padre era al lavoro mentre la madre era uscita per fare la spesa. La bambina, gattonando, avrebbe raggiunto il balcone attraverso la porta finestra aperta, muovendosi avanti e indietro tra le inferriate della ringhiera. Una scena che ha allarmato i passanti, i quali hanno subito contattato il 112. Altre persone si sono recate direttamente al vicino comando della Polizia Locale. Gli agenti, guidati dal comandante Raoul De Michelis, sono intervenuti rapidamente. Poco dopo è rientrata la madre, che ha consentito loro di accedere all'abitazione e recuperare la bambina. Nel corso dell'intervento, la pattuglia ha rilevato diverse situazioni potenzialmente pericolose per una bambina così piccola: oltre alla porta finestra aperta e alla sedia collocata in prossimità della ringhiera del balcone, negli ambienti accessibili erano presenti anche oggetti che avrebbero potuto rappresentare un rischio.

Al termine degli accertamenti, la Polizia Locale ha trasmesso alla Procura della Repubblica di Latina una comunicazione di notizia di reato nei confronti dei genitori per l'ipotesi di abbandono di persone minori o incapaci. Il tempestivo intervento è stato decisivo per evitare conseguenze. Il Comando della Polizia Locale ha inoltre richiamato l'importanza della collaborazione dei cittadini, il cui intervento può risultare fondamentale quando persone vulnerabili si trovano in situazioni di pericolo.

IL PRECEDENTE

L'episodio riporta alla memoria un altro grave incidente avvenuto la scorsa estate, sempre a Cisterna, in via Pilo, una traversa del tratto centrale di corso della Repubblica. In quell'occasione, un bambino di origine indiana era caduto dal balcone di un appartamento al primo piano dopo essere passato attraverso gli spazi del parapetto. Il piccolo, che si trovava in casa con la madre e altri fratelli, era stato soccorso e trasportato in eliambulanza all'ospedale San Camillo di Roma.

Daniele Ronci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La polizia locale di Cisterna su Corso della Repubblica

Il Messaggero
28 OTTOBRE 2026

Coppa Italia di Promozione: pontine in campo

Torna in campo oggi pomeriggio la Coppa Italia di Promozione, con le gare d'andata dei sedicesimi di finale. Le squadre qualificate al primo turno si giocano un posto negli ottavi, con le partite di ritorno in programma mercoledì 11 novembre. Il sorteggio ha riservato due incroci tutti pontini, garantendo al territorio la presenza di almeno due formazioni agli ottavi. Da una parte l'Atletico Latina ospiterà alle 14.30 il Pontinia, dall'altra il Cisterna Calcio affronterà all'Ivano Ceccarelli (ore 15) il Monte San Biagio. Due sfide che promettono interesse, anche perché le quattro squadre si conoscono bene e condividono il percorso nel girone C. Particolarmente delicato il momento dell'Atletico Latina, che si presenta all'appuntamento di Coppa dopo un avvio di campionato complicato. I nerazzurri occupano infatti il terz'ultimo posto in classifica, a quota quattro punti, in compagnia del Fondi. Il programma si completa con Tor Sapienza-Villalba Ocres, San Cesareo-Isola Liri, Ceccano-Atletico Lariano, Vigor Perconti-Ariccia Calcio, Nova 7-Atletico Torrenova e Casal Barriera-Lanuvio Campoleone. Per i team pontini sarà dunque una giornata importante, tra la voglia di avanzare nella competizione e la necessità di trovare risposte utili anche per il campionato. Il primo round dei sedicesimi è alle porte: la qualificazione si deciderà nell'arco dei 180 minuti.

An.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
28 OTTOBRE 2026

Il ritorno di Barotto nella sfida con Piacenza

VOLLEY

Tommaso Barotto di nuovo in campo. Una vera sfida contro la sorte quella ingaggiata da questo ragazzone di due metri e 12, nativo di Rovigo, vent'anni compiuti lo scorso 24 agosto, un braccio potente e veloce che a 17 gli ha fatto guadagnare il titolo di miglior giocatore d'Italia e l'argento agli Europei U19 del 2025. Ma ecco la sorte, quella perfida, che lo blocca. Prima un ginocchio che dopo averlo martoriato per tutta la stagione lo costringe a uscire dal campo lo scorso mese di aprile in una gara dei play-off quinto posto. Maglia azzurra nel cassetto e cure riabilitative poi, quando il problema era rientrato e Barotto si preparava ad affrontare la stagione attuale da titolare, durante una seduta di allenamento un muro gli costa la frattura scomposta del collo del quinto metacarpo della mano destra. Ma la caparbietà del veneto è vincente. Ancora cure, ancora fuori dal campo per la prima d'esordio di Cisterna contro Milano. Finalmente a Trento, domenica scorsa, il rientro dal secondo set con una prestazione di tutto rispetto, 10 punti e un 50% di positività e un muro. «Sono contento prima di tutto per aver di nuovo provato la gioia di giocare una partita dopo 7 mesi – ha sottolineato l'opposto – e poi sono anche soddisfatto perché pur non essendo al cento per cento ritengo di aver fatto una prestazione buona in una gara così impegnativa. Ho sentito emozioni che mi mancavano, ne avevo bisogno. Ma c'è anche la soddisfazione di aver fatto soffrire un avversario come Trento». E ora la voglia e l'impazienza di tornare sul taraflex del palazzetto di viale delle Province per la gara di domenica contro Piacenza reduce da due vittorie su Padova e Modena. «Un avversario molto forte. Una squadra completa che può contare su un palleggiatore come Paolo Porro, su centrali forti, c'è Bovolenta opposto, Gutierrez schiacciatore e altri bravissimi giocatori. Ci aspetta una battaglia, ma noi l'affronteremo in casa: dopo la grande vittoria contro Milano e la bella prestazione di Trento, Piacenza rappresenta un bel banco di prova».

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 OTTOBRE 2026

Economia

Risorse per Comuni e Pmi

Dalla promozione economica alla videosorveglianza, contributi e voucher per il Lazio Sud
La Camera di commercio Frosinone e Latina in prima linea per sostenere enti e aziende

I BANDI

Dare ai Comuni strumenti per valorizzare le economie locali e alle imprese risorse per proteggere le proprie attività. Seicentomila euro per sostenere lo sviluppo economico dei territori e rafforzare la sicurezza delle imprese. La Giunta della Camera di Commercio Frosinone Latina ha approvato due nuovi bandi destinati ai Comuni delle province di Frosinone e Latina e alle micro, piccole e medie imprese. Le risorse complessive ammontano a 600.000 euro: 400.000 sono riservati alle iniziative di promozione economica degli enti locali, mentre 200.000 finanzieranno gli investimenti aziendali in sistemi di videosorveglianza digitale e dispositivi di protezione.

«Con questi due bandi – ha detto il presidente **Giovanni Acampora** – confermiamo la volontà della Camera di Commercio di essere al fianco dei territori e delle imprese. Da una parte sosteniamo i Comuni nella realizzazione di iniziative capaci di generare ricadute economiche e valorizzare le identità locali, dall'altra aiutiamo le imprese a investire nella sicurezza delle proprie attività. Lo sviluppo di un territorio passa dalla capacità di fare sistema, mettere in rete le istituzioni e creare condizioni favorevoli alla crescita del tessuto imprenditoriale».


La giunta della Camera di commercio Frosinone e Latina

Fondi per i Comuni

Il primo bando mette a disposizione 400.000 euro per progetti di promozione economica di rilevanza provinciale o superiore, con ricadute dirette sull'economia locale. Non saranno finanziate manifestazioni di carattere religioso, sociale, ricreativo, assistenziale o benefico. Le iniziative dovranno valorizzare le identità territoriali, sostenere le filiere locali, favorire le collaborazioni e inserirsi in programmi capaci di produrre effetti duraturi. È richiesta anche la condivisione del progetto da parte di almeno due organizzazioni imprenditoriali in possesso dei requisiti previsti.

L'entità del contributo varia in base al numero di imprese registrate nel Comune richiedente: 5.000 euro per gli enti con un massimo di 499 imprese, 15.000 euro per quelli che ne contano da 500 a 1.500 e 25.000 euro per i Comuni con oltre 1.500 imprese. A queste somme potrà aggiungersi un bonus di 5.000 euro per i progetti che comprendano uno specifico intervento a sostegno del commercio di prossimità.

Le spese ammissibili dovranno raggiungere almeno 10.000 euro e il contributo camerale non potrà superare il 50% dell'importo riconosciuto. Le domande potranno essere presentate da oggi al 26 febbraio 2027, esclusivamente tramite Pec. Le iniziative dovranno concludersi entro il 24 maggio 2027. L'assegnazione avverrà con procedura valutativa a sportello, in ordine cronologico e fino all'esaurimento delle risorse, previo superamento dell'istruttoria e della valutazione di merito.

Videosorveglianza

Il secondo intervento è rivolto alle micro, piccole e medie imprese e punta a migliorare la protezione delle attività attraverso strumenti tecnologici per prevenire intrusioni e situazioni di rischio. La dotazione è di 200.000 euro, con voucher fino a 7.000 euro per impresa, a copertura del 70% delle spese ammissibili. L'investimento minimo richiesto è di 2.500 euro, al netto dell'Iva.

Tra gli interventi finanziabili rientrano l'acquisto e l'installazione di sistemi di videosorveglianza e controllo, anche con allarme antirapina e collegamento alle centrali operative delle Forze dell'Ordine o degli istituti di vigilanza. Sono ammessi anche sistemi per monitorare aree estese attraverso droni, impianti antintrusione e dispositivi di illuminazione notturna esterna destinati a migliorare la sicurezza dei locali aziendali. Gli investimenti dovranno riguardare sedi legali o unità locali attive nelle province di Frosinone e Latina e rispettare le specifiche tecniche indicate dal bando.

Sono previste inoltre due premialità da 250 euro ciascuna per le imprese in possesso del rating di legalità e della certificazione della parità di genere. Chi dispone di entrambe le certificazioni potrà richiedere tutti e due i bonus, nei limiti previsti dalla normativa.

PREMIATI I PROGETTI CON RICADUTE ECONOMICHE LOCALI BONUS PER I NEGOZI DI PROSSIMITÀ

Per partecipare è necessario possedere i requisiti richiesti e aver assolto, nei casi previsti, l'obbligo assicurativo contro i danni derivanti da eventi catastrofali.

Le domande dovranno essere inviate dalle ore 12 del 30 ottobre 2026 alle ore 16 del 20 gennaio 2027, esclusivamente online attraverso la piattaforma ReStart di InfoCamere e con firma digitale. Le spese ammissibili potranno decorrere dal 1° gennaio 2026, secondo le condizioni del bando, mentre la rendicontazione dovrà essere trasmessa entro il 1° giugno 2027. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 OTTOBRE 2026

Sanità

Mitrano: pedagogia di base in tutte le Asl del Lazio

La proposta presentata dal consigliere regionale di Forza Italia

DALLA PISANA

Un servizio di pedagogia di base nelle Aziende sanitarie locali del Lazio, organizzato attraverso i distretti socio-sanitari, per sostenere famiglie e cittadini nelle difficoltà educative e relazionali. È il contenuto della proposta di legge depositata in Consiglio regionale da Cosmo Mitrano, consigliere di Forza Italia, che punta ad ampliare gli strumenti di supporto alla persona all'interno della sanità pubblica.

Il progetto prevede consulenze e interventi di sostegno per affrontare problemi legati alla genitorialità, ai percorsi di crescita e apprendimento, alle relazioni familiari e alle situazioni di fragilità o isolamento. Un'attenzione specifica sarebbe riservata ai minori, alle persone con disabilità e a chi necessita di supporto nei percorsi di autonomia. Il sostegno riguarderebbe anche le responsabilità genitoriali, i cambiamenti nei percorsi di vita e i bisogni educativi all'interno delle famiglie. Non si tratterebbe di un servizio diagnostico, ma di un punto di riferimento per offrire consulenza e orientamento. Il modello mira a valorizzare la prevenzione e la prossimità, soprattutto quando le fragilità rischiano di isolare persone e nuclei familiari.

Secondo Mitrano, la tutela della salute non può limitarsi alla dimensione sanitaria, ma deve comprendere anche quella educativa e socio-educativa, nel rispetto dell'articolo 32 della Costituzione. La proposta mira quindi a superare un approccio esclusivamente diagnostico, riconoscendo il ruolo delle relazioni e dei processi educativi nel benessere complessivo della persona.

L'OBIETTIVO È AFFIANCARE ALLA CURA SANITARIA UN APPROCCIO EDUCATIVO SENZA SOVRAPPORSI ALLE COMPETENZE CLINICHE

Il servizio, nelle intenzioni del promotore, sarebbe distinto dalle attività di diagnosi, cura e trattamento affidate alle professioni sanitarie e sociosanitarie. L'organizzazione territoriale dovrebbe favorire il collegamento tra Asl, Case della Comunità, consultori familiari, servizi territoriali, Comuni e altri soggetti attivi nei campi educativo e sociale. La rete dovrebbe rendere il sostegno più vicino ai cittadini e favorire il coordinamento delle risorse già presenti.

Mitrano presenta l'iniziativa come parte di un percorso già avviato sul sostegno psicopedagogico. Richiama la legge da lui proposta e approvata per istituire il servizio di psicologia scolastica nelle scuole, oltre a un'altra proposta, ancora in discussione, per introdurre la pedagogia scolastica. Il nuovo progetto estenderebbe questa attenzione anche all'ambito delle Asl, con un presidio rivolto alla persona e alla comunità.

La proposta dovrà ora affrontare l'iter consiliare e il suo eventuale impatto dipenderà dal testo definitivo e dalle modalità di attuazione. Nel comunicato non vengono indicati costi, tempi di avvio o dotazioni di personale. Se approvata, l'iniziativa punta a creare un presidio territoriale rivolto non soltanto a chi manifesta una difficoltà specifica, ma anche a famiglie e persone che cercano orientamento per affrontare le sfide quotidiane. L'obiettivo dichiarato è rendere il sostegno educativo più accessibile e integrato con i servizi già presenti sul territorio. ●



Il consigliere regionale **Cosmo Mitrano** (FI)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 OTTOBRE 2026

82° CAMPIONATO SUPERLEGA CREDEM BANCA

SUPERLEGA PALLAVOLO LEGAVOLLEY

NEXT MATCH

CISTERNA VOLLEY VS GAS SALES PIACENZA

BIGLIETTI: VIVATICKET CISTERNA VOLLEY HOME

DOMENICA NOVEMBRE

ORE 18:00 - PALASPORT - CISTERNA DI LATINA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 OTTOBRE 2026

Agricoltura

Dal campo allo scaffale I conti non tornano

La Cia denuncia prezzi al consumo fino a quattro volte superiori a quelli riconosciuti

IL PUNTO

JACOPO PERUZZO

Dal campo allo scaffale il prezzo può triplicare, perfino quadruplicare. È questa la distanza denunciata da Gabriele Marchiotto, direttore provinciale di Cia Latina, durante il presidio degli agricoltori davanti a Montecitorio del 22 ottobre, una protesta arrivata mentre in provincia aziende e terreni erano alle prese con il nubifragio. Marchiotto ha scelto comunque di essere a Roma: «Sono venuto a metterci la faccia, nonostante la situazione nei campi e nelle aziende colpite dal nubifragio».

LA MOBILITAZIONE MENTRE LA PROVINCIA AFFRONTA I DANNI DEL MALTEMPO

Il problema, sostiene, non è soltanto quanto paga chi acquista, ma quanto resta a chi produce. «Non è possibile andare nei supermercati, nella grande distribuzione e trovare prezzi che sono il triplo, il quadruplo di quanto viene effettivamente pagato a noi agricoltori». Un divario che, secondo la Cia, mette in difficoltà imprese agricole già esposte al rincaro di energia e carburante.

La questione pesa particolarmente nell'Agro Pontino. Secondo la Camera di Commercio di Frosinone-Latina, nel primo semestre del 2026 le esportazioni di colture agricole non permanenti, soprattutto orticole, hanno superato i 146 milioni di euro: circa tre quarti del totale laziale e il terzo valore più alto tra le province italiane. Numeri che raccontano la forza produttiva del territorio, ma non quanto del prezzo finale resti agli agricoltori.

È su questo passaggio che si concentra la contestazione. Ismea rileva i prezzi nelle diverse fasi della filiera, dall'origine all'ingrosso fino al dettaglio, per rendere trasparente la loro formazione. La differenza tra il prezzo nei campi e quello alla cassa, però, non rappresenta automaticamente il guadagno della grande distribuzione: comprende anche trasporto, lavorazione e commercializzazione. Per valutare gli squilibri occorre distinguere i costi dalla remunerazione riconosciuta ai diversi operatori.

La mobilitazione nazionale della Cia ha portato davanti alla Camera dei deputati il peso dei costi e la distribuzione del valore lungo la filiera. «La politica deve ascoltare ed aiutarci», afferma Marchiotto, chiedendo alle istituzioni un confronto immediato e soluzioni concrete.

LE ESPORTAZIONI ORTICOLE DELL TERRITORIO SUPERANO I 146 MILIONI NEL PRIMO SEMESTRE 2026

Per Latina la posta in gioco va oltre il prezzo di un singolo prodotto: riguarda un settore capace di raggiungere i mercati esteri, ma che chiede condizioni economiche sostenibili anche per chi lavora la terra. La sfida, ora, è capire come ridurre quella forbice senza scaricarne il costo né sui produttori né sui consumatori. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta
● La mobilitazione lo scorso 22 ottobre, davanti a Montecitorio. Presente anche la Cia di Latina



Le immagini
● Un momento della protesta e il direttore Provinciale Gabriele Marchiotto

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 OTTOBRE 2026

Cronaca

Bimba sola in casa, genitori denunciati

Una bambina di un anno viene trovata sul balcone al terzo piano di un palazzo, decisivo l'intervento della Polizia Locale: accertate anche condizioni di potenziale pericolo nell'appartamento

CISTERNA

LUCA ARTIPOLI

Una bambina di un anno, da sola in casa, finisce pericolosamente sul balcone al terzo piano. Un allarme arrivato al comando della Polizia Locale di Cisterna di Latina, che è intervenuto per mettere in sicurezza la bimba, provvedendo poi a denunciare i genitori per abbandono di persone minori.

L'episodio, che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche, si è verificato alcuni giorni fa, quando una pattuglia del comando di corso della Repubblica è intervenuta in un edificio a seguito della segnalazione di una bambina da sola sul terrazzo di un'abitazione al terzo piano, ap-

UNA SEGNALAZIONE FA SCATTARE I SOCCORSI, IN CASA RILEVATE SITUAZIONI DI RISCHIO PER LA MINORE





Nella foto in alto il comando della Polizia Locale di Cisterna di Latina

parentemente in assenza di persone adulte. Per questo motivo, gli agenti della Polizia Locale hanno immediatamente raggiunto il piano dell'abitazione per cercare di entrare in casa. Poco dopo è rientrata anche la madre, che ha consentito l'accesso nell'abitazione, provvedendo a recuperare la bimba di circa un anno.

Una volta all'interno, il personale della Polizia Locale, diretto dal comandante Raoul De Michelis, ha rilevato una sedia collocata in prossimità della ringhiera del balcone, la portafinestra lasciata aperta e la presenza, negli ambienti liberamente accessibili, di oggetti potenzialmente pericolosi per una bambina così piccola. Circostanze che hanno portato la Polizia Locale ad approfondire la situazione, valutando le condizioni di sicurezza all'interno dell'abitazione e il potenziale pericolo per la minore. Per questo motivo, al termine degli accertamenti, è stata trasmessa alla Procura di Latina una comunicazione di notizia di reato nei confronti dei genitori per l'ipotesi di abbandono di persone minori o incapaci.

Alla fine, dunque, grazie alla tempestiva segnalazione di un cittadino e al rapido intervento degli agenti, è stato possibile mettere in sicurezza la bambina, evitando così che la situazione sfociasse in tragedia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 OTTOBRE 2026

CISTERNA

Concessione revocata al Latina Calcio

Bartolani, il Comune oggi si riprende lo stadio

Il Comune di Cisterna di Latina si prepara a riprendere possesso dello stadio comunale Bartolani. L'operazione, prevista per domani, sarà eseguita in via coattiva con l'assistenza della Polizia Locale, in attuazione della determinazione dirigenziale che ha disposto il recupero dell'impianto sportivo e delle sue pertinenze. Alla base del provvedimento ci sono le inadempienze contestate al Latina Calcio, concessionario della struttura. Tra queste, il mancato pagamento del canone di concessione, nonostante i solleciti degli uffici comunali, e la mancata intestazione della Tari, con costi rimasti a carico dell'Ente. «Lo stadio appartiene al patrimonio indisponibile del Comune di Cisterna e dunque alla nostra comunità. Non può essere - ha dichiarato il sindaco Valentino Mantini - sottratto alla sua destinazione, che è quella di servizio pubblico. Sappiamo che ora si aprirà una lunga pagina di contese giudiziarie e siamo pronti ad affrontarle per restituire l'impianto sportivo alla nostra città».



Lo stadio Bartolani di Cisterna

Il primo cittadino ha sottolineato la necessità di garantire la custodia e la conservazione dell'impianto, oltre alla sicurezza e alla prevenzione di eventuali danni o occupazioni abusive. Secondo quanto riferito dal Comune, la società sarebbe stata invitata per tre volte a intervenire sulla situazione, senza esito. Un passaggio decisivo è arrivato il 20 ottobre, quando il Tar di Latina non ha adottato provvedimenti cautelari. Resta quindi efficace la determinazione dirigenziale del 2 settembre, con cui il Comune ha dichiarato la decadenza del Latina Calcio dalla concessione dello stadio Bartolani e la risoluzione della convenzione sottoscritta. «Quando la nostra Amministrazione si è insediata - conclude Mantini - ha dovuto far fronte al piano di rientro dal debito della Corte dei Conti, anche sulla gestione dei beni del patrimonio pubblico quali lo stadio e la farmacia comunale e per queste ragioni sono stati messi a bando di concessione di gestione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 OTTOBRE 2026

L'INTERVISTA

LIDANO GRASSUCCI

Agricoltura trasformata

Il kiwi ha trasformato l'agricoltura pontina, creando reddito, occupazione e una filiera riconosciuta sui mercati internazionali. Oggi, però, il settore affronta nuove sfide: cambiamenti climatici, disponibilità d'acqua, regole europee, concorrenza globale e difficoltà commerciali. A confronto il presidente di Coldiretti Latina Daniele Pili e i produttori Domenico Capitani e Renato Campoli, per analizzare il futuro di una coltura strategica. Non una richiesta di aiuti, ma una riflessione su ricerca, tecnologia, sostenibilità e capacità di consolidare un'eccellenza del territorio.



Il dibattito sul gioiello dell'agricoltura pontina

Da scommessa a modello Kiwi, la sfida continua

Il presidente di Coldiretti Latina Daniele Pili e gli imprenditori Domenico Capitani e Renato Campoli disegnano il futuro del prodotto

Il kiwi ha cambiato la storia agricola dell'Agro Pontino. Ha generato reddito, occupazione, investimenti ed una specializzazione produttiva riconosciuta in tutto il mondo. Oggi, quella che per molti anni è stata considerata una coltura forte e sicura affronta problemi profondi ed il kiwi, pur rimanendo un frutto richiesto in tutto il mondo, deve affrontare nuove problematiche, dal campo alla commercializzazione.

Discutere sul kiwi è discutere del modello di sviluppo pontino. Il kiwi è stato innovazione in agricoltura, è stato un salto di qualità tecnologico per le aziende agricole pontine, è stato il primo vero confronto con il mercato internazionali. E ora, nella sua maturità di sistema, una sfida che non è di novazione ma di maturità di consolidamento. Ne parliamo con tre persone che rappresentano esperienze diverse: la rappresentanza agricola, la memoria storica e l'esperienza diretta di chi continua a investire nel futuro del kiwi: il presidente di Coldiretti Latina Daniele Pili, e due produttori importanti come Domenico Capitani e Renato Campoli

Il tono non è da comizio o da richiesta di sussidi ma è un franco confronto per fare il punto su un mercato che si è fatto difficile dove gli attori sono gli agricoltori, ma anche il sistema produttivo, i mercati internazionali, le multinazionali, l'Europa e le sue regole, i consumatori in Cina o in America. I problemi legati all'ambiente, ai cambiamenti climatici e all'uso dell'acqua come risorsa essenziale. Ma non basta, c'è bisogno anche di tecnologia, di ricerca, di sanità. Parafrasando una pubblicità: è facile dire kiwi

Il kiwi può ancora essere una delle grandi produzioni dell'Agro Pontino oppure dobbiamo prepararci ad un progressivo ridimensionamento, abbiamo iniziato la fase di declino?

Daniele Pili: Il kiwi ha un ruolo centrale nella nostra agricoltura, ma non possiamo pensare che il futuro sia garantito soltanto da ciò che è stato costruito negli ultimi cinquant'anni. Tutto muta giorno dopo giorno, non esiste in economia un mercato che è una volta per tutte, ma siamo dentro una evoluzione continua, non possiamo fermarci.

Le aziende hanno effettuato investimenti importanti e oggi affrontano problemi che non possono essere risolti individualmente. Servono una politica dell'acqua, ricerca applicata, sostegno agli investimenti, strumenti assicurativi più efficaci e una rappresentanza capace di portare le esigenze dei produttori all'attenzione di tavoli regionali, nazionali ed europei. La difesa del kiwi prodotto nell'area pontina deve diventare una priorità territoriale.

Renato Campoli: Quando iniziammo, il kiwi era quasi una scommessa. Non avevamo l'esperienza, le strutture e le conoscenze di oggi. Imparammo direttamente nei campi, osservando le piante. Oggi le conoscenze sono molto maggiori, ma anche i problemi sono diventati più complessi. Il kiwi può avere ancora futuro, ma dobbiamo ricominciare ad ascoltare la pianta, il terreno e l'esperienza dei produttori. Non basta piantare una nuova varietà richiesta dal mercato. Bisogna verificare se intorno a quella varietà c'è stata sufficiente sperimentazione ed è stata testata per anni nella produzione.

Domenico Capitani: Un futuro è possibile, ma richiede un cambio di metodo. Vanno posti al centro sia il ruolo della produzione che quello dei produttori, oggi ultimi a conoscere innovazioni, scelte e varietà. Oggi siamo in mano a chi? Il produttore è colui che dovrebbe decidere in relazione ai rapporti, alle sperimentazioni, affiancato stabilmente da tecnici, università, ricercatori ed enti pubblici che non possono non considerare questa come una risorsa vitale per il territorio. Non possiamo continuare a intervenire soltanto quando un impianto manifesta problemi. Dobbiamo lavorare prima. Il kiwi deve contare su un sistema organizzato di conoscenza condivisa.

Renato Campoli, lei ha vissuto la nascita del kiwi pontino. Che cosa avevano i primi produttori che forse oggi abbiamo perduto?

Faccio una distinzione tra possibilità e curiosità: oggi abbiamo più possibilità ma meno, molta meno curiosità. Avevamo un confronto continuo anche per comprendere cosa fosse accaduto alla pianta se compariva un problema. Oggi abbiamo impianti più moderni e nuove varietà, ma qualche volta rischiamo di affidare tutto alla tecnologia senza osservare abbastanza il campo. La necessaria modernizzazione non deve farci perdere la conoscenza pratica accumulata dai produttori.

Dobbiamo tornare ad occuparci in maniera più pressante della produzione.

Presidente Pili, qual è la criticità che i produttori segnalano maggiormente?

La preoccupazione principale è l'incertezza, che è anche fisiologica dentro le dinamiche di mercato. Un imprenditore può affrontare un rischio conosciuto ma oggi deve confrontarsi contemporaneamente con aspetti diversi. E' necessario capire con dati attendibili che cosa stia succedendo nei diversi territori ed agire velocemente poiché talvolta tra la segnalazione di una criticità e l'arrivo di una soluzione concreta in azienda passa troppo tempo. Coldiretti deve contribuire a collegare le aziende con le istituzioni e la ricerca, ma anche ad ottenere risorse adeguate alla prevenzione ed al rinnovamento degli impianti.

Sulla morìa si sono moltiplicate spiegazioni e soluzioni. Non ri-

PAROLA

Prodotto simbolo

Il kiwi è uno dei prodotti simbolo dell'agricoltura della provincia di Latina. La coltivazione si è sviluppata negli anni Settanta e oggi rappresenta una filiera strategica per l'economia locale, soprattutto nell'area tra Cisterna, Aprilia e l'Agro Pontino.

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 OTTOBRE 2026



schiamo di creare ulteriore confusione?

Domenico Capitani: Serve un confronto serio in cui i produttori, oggi sufficientemente informati e preparati, siano gli interlocutori diretti. La morìa non può essere affrontata affidandosi a una ricetta uguale per tutti. Occorre studiare casi concreti, confrontare impianti sani e impianti compromessi e rendere pubblici i risultati. Abbiamo già vissuto con la batteriosi l'esperienza che ci ha insegnato di non correre dietro agli azzeccagarbugli che ci propongono continui trattamenti inutili facendoci perdere tempo e denaro.

Renato Campoli: Sono d'accordo. Spesso vediamo il problema quando le foglie appassiscono, ma la difficoltà può essere iniziata molto prima. Prima di sostituire le piante bisogna capire perché quelle precedenti sono morte, altrimenti rischiamo di ripetere lo stesso errore.

Si parla spesso di cambiamento climatico in modo generico. Che cosa significa concretamente per un produttore di kiwi?

Renato Campoli: Significa che i riferimenti utilizzati per molti anni non sono più sufficienti. Abbiamo stagioni diverse, irregolari, fenomeni improvvisi, un caldo più intenso e periodi di siccità alternati a piogge molto intense. La pianta può essere sottoposta a stress ripetuti. Anche un errore di irrigazione che in passato era tollerabile oggi può diventare decisivo.

Daniele Pili: L'acqua non è soltanto una questione aziendale. È un'infrastruttura territoriale su cui lavorare per intero, considerando disponibilità, qualità, manutenzione delle reti, riutilizzo e sistemi di irrigazione efficienti. Servono strumenti pubblici per aiutare le aziende ad investire in questo ambito senza scaricare interamente i costi sul singolo produttore.

Domenico Capitani: I dati riguardanti ciascun territorio dovrebbero diventare semplici da u-

DANIELE PILI INVITA A NON ABBASSARE LA GUARDIA: «NIENTE È GARANTITO, DOBBIAMO SOSTENERE GLI INVESTIMENTI»

tilizzare. L'innovazione è utile quando permette al produttore di decidere meglio e in anticipo, non quando gli consegna soltanto numeri difficili da interpretare.

Domenico Capitani propone un'associazione centrata sui produttori, escludendo dalla fase iniziale la componente commerciale. Perché questa scelta?

Domenico Capitani: Perché il primo confronto deve riguardare la produzione. Il mercato è importante, ma se cominciamo subito da prezzi, marchi, magazzini e rapporti commerciali rischiamo di non affrontare i problemi delle piante e degli impianti. L'associazione dovrebbe mettere allo stesso tavolo produttori italiani, greci e francesi, insieme a tecnici e ricercatori, per discutere apertamente di morìa, suolo e

DOMENICO CAPITANI «RISCHIA CHI PRODUCE, NON CHI COMMERCIA. BISOGNA INTERVENIRE SUI CASI CONCRETI»

apparato radicale, acqua e drenaggio, cambiamento climatico, gelate e caldo estremo, impollinazione, portainnesti e varietà, qualità e consistenza del frutto e sostenibilità economica dell'impianto. Non vogliamo un convegno nel quale ciascuno presenta una relazione e poi torna a casa. Vogliamo domande precise, confronto tra esperienze e impegni verificabili. Siamo stanchi di far fare fortune ai vivaisti e stregoni dell'ultima ora così come siamo stanchi di nuove varietà di tutti i colori ma che poi lasciano i problemi sulle spalle dei produttori – vedi la caduta dei fiori, non allegagione, cascola dei frutti, frutti che maturano nei magazzini - Chi paga? Solo il produttore. Anche un colosso come Zespri ha questi problemi con la varietà Gold, varietà intervenuta per tappare il buco che si era creato

RENATO CAMPOLI «ALL'INIZIO NON AVEVAMO ESPERIENZA, ORA ABBIAMO IMPARATO AD ASCOLTARE LA PIANTA»

con la morte per batteriosi dell'Hort 16A. Il kiwi ha un grande vantaggio: la domanda mondiale è maggiore dell'offerta, ma questo rischia di diventare un grande problema per il produttore se a governare il processo è chi commercializza.

Guardando al percorso che fa il vostro prodotto dalla terra alla tavola, come funziona oggi, al-







l'atto pratico, la commercializzazione del raccolto che viene da questo territorio?

Domenico Capitani: Io credo che il sistema attuale composto da cooperative di produttori – più o meno autentiche – che provvedono al conferimento del prodotto ed al risultato finale solo dopo l'avvenuta vendita da parte del commerciante o Organizzazione di Produttori che sia, non dia più le sufficienti garanzie al mondo della produzione. Tant'è che sempre più spesso ci sono conflitti legali sulla gestione del prodotto. A mio modesto parere anche i commercianti, o OP che siano, devono assumersi – anche loro - il proprio rischio e garantire al mondo della produzione un giusto ricavo. Per non parlare della gestione dei contributi comunitari.

Renato Campoli: Condivido quanto detto, il sistema va cambiato sia nella produzione che nel rapporto tra Organizzazioni produttive e mondo della commercializzazione. La Coldiretti, ad esempio, potrebbe offrire la propria esperienza nello svolgere il ruolo di maggior controllo rispetto alla commercializzazione del prodotto dalle Organizzazioni di Produttori o dai commercianti per garantire gli agricoltori ed il loro lavoro. La consistenza del frutto e la sua durata commerciale stanno diventando questioni centrali.

Dove nasce il problema?

Domenico Capitani: Non dobbiamo cercare frettolosamente un unico responsabile. Tutti forniscono la propria versione. A mio avviso non tutte le varietà sono più compatibili con il nostro clima e temo che la cosa peggiorerà seriamente. Un ettaro di kiwi moderno rappresenta un investimento molto elevato e rimane esposto per anni a rischi climatici, fitosanitari e commerciali. Prima di incoraggiare nuovi impianti dobbiamo disporre di piani economici realistici, non costruiti soltanto sulle annate migliori. Devono contemplare cali produttivi, scarti, maggiori costi energetici e possibile perdita di piante. Investire è necessario, ma investire equivale a costruire su basi solide: farlo senza informazioni adeguate può mettere in difficoltà un'intera azienda.

Renato Campoli: La qualità non si costruisce in magazzino: comincia dalla pianta. Ma anche un buon frutto può perdere rapidamente le proprie caratteristiche se viene raccolto, conservato o commercializzato in un momento o modo non corretti. Dobbiamo smettere di giudicare la qualità osservando soltanto l'aspetto esterno. Si può parlare di futuro se un nuovo impianto richiede investimenti sempre maggiori e il produttore non conosce con certezza il ritorno economico?

Daniele Pili: La sostenibilità ambientale deve procedere insieme a quella economica. Se l'azienda non produce reddito, non può investire in innovazione, sicurezza e occupazione. Come organizzazione dobbiamo lavorare affinché il valore riconosciuto al produttore sia coerente e rispettoso dei costi effettivamente sostenuti.

Perché coinvolgere produttori francesi e greci in un'iniziativa che nasce nell'Agro Pontino?

Domenico Capitani: Perché molti problemi non si fermano ai confini nazionali. Italia, Francia e Grecia producono kiwi nell'emisfero settentrionale e affrontano condizioni climatiche, varietali e fitosanitarie in parte simili. Dobbiamo prendere atto che in Europa non siamo i soli e dato sì che vanno adottate azioni politiche di respiro europeo, esse necessitano di essere condivise. Non una vetrina, ma un laboratorio comune.

Daniele Pili: Il mercato è globale, non "serviamo" consumatori a compartimenti stagni, se oggi il Cina o in America si consuma meno kiwi del previsto, significa che a Roma, a Parigi c'è una offerta compensativa, se quel prodotto costa meno rende meno competitive non noi italiani, non noi pontini ma noi europei. Il nodo è affrontare il problema nella sua logica internazionale, cercando di far pesare in sede di regole comunitarie, penso alla politica dei dazi oggi con Trump tornata di attualità, penso alle politiche sulle regole ambientali, penso alle scelte anche di investimento in ricerca, non è un problema locale.

Nei giorni scorsi si è svolta a Cisterna una manifestazione nata con un forte legame con il kiwi e con l'agricoltura locale. Domenico Capitani, lei contribuì direttamente alla nascita di quella fiera. Che giudizio dà dell'edizione attuale?

Domenico Capitani: Quando ricoprivo l'incarico di assessore provinciale alle Attività produttive, fui io a finanziare la nascita della fiera. L'obiettivo era molto chiaro: creare un appuntamento capace di affiancare concretamente i produttori, affrontare i loro problemi e valorizzare una delle colture più importanti dell'Agro Pontino. Oggi dobbiamo riconoscere che la manifestazione ha ottenuto un buon successo sotto molti punti di vista: partecipazione, pubblico, visibilità e presenza istituzionale. Tuttavia, ritengo che si sia progressivamente allontanata dalla propria finalità originaria, trasformandosi soprattutto in una vetrina politica e istituzionale

Daniele Pili: Le fiere servono, le vetrine anche ma penso che dobbiamo dare vita ad un sistema kiwi che magari faccia scuola per una serie di sistemi di filiera che affrontino la politica "industriale", per usare un termine non agricolo ma che da l'idea. Serve ricerca, serve non il banchetto con l'amministratore di turno che parla di progetti locali, ma di un grande e articolato modello che va dalla ricerca, alla commercializzazione, alla politica estera. L'idea dell'agricoltore scarpe grosse e cervello fino è passata, oggi facciamo impresa, ricerca, ecco la nuova fiera dovrebbe avere in pancia questo perché il kiwi è questo e non solo il kiwi.

Se doveste spiegare ad un giovane perché vale ancora la pena diventare produttore di kiwi, che cosa gli direste?

Renato Campoli: Gli direi che coltivare significa costruire qualcosa che continua nel tempo. Ma gli direi anche di non improvvisare: deve conoscere il terreno, studiare e confrontarsi con chi ha esperienza.

Daniele Pili: Gli direi che l'agricoltura ha bisogno di competenze nuove. È un settore difficile, ma capace di offrire responsabilità e prospettive importanti ai giovani che avranno la volontà e l'ambizione di dare il loro contributo e le loro energie al settore.

Domenico Capitani: Questo giovane non sarà più un semplice agricoltore ma vivrà un'esperienza conoscitiva che potrà dargli grandi soddisfazioni anche economiche. Il nostro grande problema è che non sempre abbiamo saputo educare i nostri figli come invece sono riusciti a fare in altre aree, in cui la cultura è stata vincente perché preponderante, creando continuità generazionale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 OTTOBRE 2026

PROMOZIONE

Doppio derby pontino nel mercoledì di Coppa

Si gioca il secondo turno della competizione regionale

CALCIO, DILETTANTI

Sarà doppia sfida tutta pontina nel secondo turno della Coppa Italia di Promozione che apre i battenti oggi pomeriggio con le gare d'andata. Gli accoppiamenti effettuati dal Comitato regionale della Figc ha infatti messo "insieme" le quattro squadre territoriali ancora in corsa: il Cisterna se la vedrà con il Monte San Biagio, mentre l'Atletico Latina affronterà il Pontinia. Due partite che vedranno impegnate quattro formazioni per le quali, numeri alla mano, le questioni del campionato appare di maggior interesse e rilevanza. Ma tant'è, i confronti odierni vanno onorati nel modo migliore, ed è quello che le contendenti cercheranno di fare. Il Cisterna attende al "Ceccarelli" di Latina (ore 15) l'undici monticellano, ovvero due formazioni in arrivo da altrettante sconfitte che ne hanno rallentato la corsa nella fascia medio alta. Invece mezz' ora prima a Borgo Podgora l'Atletico Latina ospiterà il Pontinia. E se i padroni di casa viaggiano nel mezzo della zona calda della classifica, gli amaranto (unici a cogliere un risultato positivo nella domenica appena archiviata) fanno fatica a raggiungere le migliori del gruppo. Potrebbe essere la partita di oggi l'occasione di rilancio per qualcuna di loro? ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO OGGI POMERIGGIO IL CISTERNA SE LA VEDRÀ CON IL MONTE SAN BIAGIO, MENTRE L'ATLETICO LATINA AFFRONTERÀ IL PONTINIA



Il Cisterna Calcio, oggi sarà di scena al Ceccarelli di Latina

LATINA
EDITORIALE OGGI
28 OTTOBRE 2026



Alla BTS Arena Tommaso Barotto è partito dalla panchina, Morato gli ha concesso un'apparizione lampo nel primo set, per sondare il terreno: test superato. Il coach nel secondo parziale schiera l'opposto e lo lascia in campo fino alla fine. Dieci punti totali, di cui uno a muro, col 50% in attacco «Sono contento prima di tutto per aver di nuovo provato la gioia di giocare una partita dopo sette mesi – ha sottolineato Barotto – e poi sono anche soddisfatto perché pur non essendo al 100 percento ritengo di aver fatto una prestazione buona in una gara così impegnativa. Ho ritrovato il ritmo gara, ho sentito emozioni che mi mancavano, ne avevo bisogno»

SUPERLEGA

Barotto, credito con la sorte «Che emozione giocare»

Cisterna L'opposto di nuovo in campo dopo la frattura del metacarpo

REGULAR SEASON

La ruota gira, ma a volte si incastra: Tommaso Barotto è in credito con la sorte.

Domenica a Trento è tornato in campo a sette mesi dall'ultima volta, era l'8 aprile: Gara-2 dei quarti di finale dei Play Off 5° Posto, contro l'Allianz Milano. Quel giorno l'opposto del Cisterna Volley fu costretto ad abbandonare la partita prima dell'ultimo punto, a causa del problema al ginocchio (osteocondrite) che lo aveva limitato (troppo) per tutta la stagione. Poi un lungo periodo di cure conservative, un'estate senza azzurro, niente nazionale, e niente vacanze, soltanto lavoro, tanto lavoro per superare l'osteocondrite (senza intervento chirurgico) e farsi trovare pronto al via della nuova stagione, quella attuale. Pronti via, visite mediche, e inizio del lavoro atletico: è il 19 agosto 2026.

Il 31 agosto la sfortuna decide di tornare a farsi viva, rimettendo a dura prova la pazienza di Tommaso Barotto: è il secondo giorno di salti al palazzetto di via Delle Province, Barotto mura, e si fa male. Frattura scomposta del collo del quinto metacarpo della mano destra, un infortunio che viene trattato in maniera conservativa, con l'applicazione di un tutore custom made in materiale termo-riscaldato.

«Dopo un'estate passata nel pieno rispetto del programma di cura, stavo bene, finalmente sereno per aver superato il dolore al ginocchio, ma il piano di recupero per essere completato aveva bisogno di altro lavoro, e purtroppo l'infortunio alla mano me lo ha rallentato».

Per tutto il mese di settembre Barotto si allena senza palla, a ottobre aumenta, e per la prima di campionato torna ufficialmente a disposizione, ma con soltanto qualche giorno di lavoro completo: contro Milano non viene rischiato. «Avevo iniziato ad allenarmi a pieno regime da meno di una settimana, stavo riprendendo i giri, mentalmente e fisicamente, ma non ero prontissimo».

A Trento parte dalla panchina, Morato gli concede un'apparizione lampo nel primo set, per sondare il terreno: test superato, è da poco iniziato il secondo parziale, l'opposto entra in campo e non esce più. Dieci punti totali, di cui uno a muro, col 50% in attacco. Il fattore resilienza: quando essere in credito con la sorte diventa una forza. «Sono contento prima di tutto per aver di nuovo provato la gioia di giocare una partita dopo sette mesi – ha sottolineato l'opposto – e poi sono anche soddisfatto perché pur non essendo al 100 percento ritengo di aver fatto una prestazione buona in una gara così impegnativa. Ho ritrovato il ritmo gara, ho sentito emozioni che mi mancavano, ne avevo bisogno. Ma, a parte le sensazioni personali, la soddisfazione maggiore è per la prova di squadra che abbiamo messo in campo a Trento: abbiamo perso per pochi punti di differenza contro una big, ce la siamo sempre giocata, e se Michieletto non infilava tre ace nella parte finale del terzo set con noi avanti di un break, la partita la portavamo almeno al quarto. C'è soddisfazione per la prestazione e per aver fatto soffrire Trento, ma allo stesso tempo il rammarico perché per com'è andata potevamo prenderci di più. Resta comunque la consapevolezza di essere una buona squadra. Ed è divertente giocare in questo collettivo: si vede in campo l'atteggiamento giusto, c'è una voglia pazzesca da parte di tutti di fare bene, tutti ci aiutiamo l'uno con l'altro, chi sta in panchina dà consigli, chi entra e chi esce aiuta il compagno. Viviamo e giochiamo in un ambiente davvero splendido, sarà una bella stagione. Ne sono certo».

E domenica al Palasport di via Delle Province arriva Piacenza. «Un avversario molto forte. Una squadra completa che può contare su un palleggiatore come Paolo Porro, su centrali forti, c'è Bovolenta opposto, Gutierrez schiacciatore e altri bravissimi giocatori. Ci aspetta una battaglia ma noi l'affronteremo in casa: dopo la grande vittoria contro Milano e la bella prestazione di Trento, Piacenza rappresenta un bel banco di prova». ●

DOMENICA AL PALASPORT ARRIVA PIACENZA «GRANDE SQUADRA, MA NOI A TRENTO ABBIAMO DIMOSTRATO TANTO»

« VIVIAMO E GIOCHIAMO IN UN AMBIENTE DAVVERO SPLENDIDO, SARÀ UNA BELLA STAGIONE. NE SONO CERTO»







7

Il ritorno in campo

● A Trento è tornato in campo a sette mesi dall'ultima volta, era l'8 aprile: Gara-2 dei quarti di finale dei Play Off 5° Posto, contro Milano. Poi un'estate a lavorare per curare il ginocchio. Il 31 agosto in allenamento si è fratturato il metacarpo Ora sta bene e si è visto alla BTS Arena

© RIPRODUZIONE RISERVATA

h24notizie
28 OTTOBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Cisterna, bimba di un anno sola sul balcone: scatta la denuncia per i genitori

https://www.h24notizie.com/2026/10/27/cisterna-bimba-di-un-anno-sola-sul-balcone-scatta-la-denuncia-per-i-genitori/

latinaQuotidiano.it nati digitali
28 OTTOBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Cisterna, bimba di un anno trovata senza adulti sul balcone: intervento della Polizia Locale
https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-bimba-di-un-anno/

Cisterna di Latina: un parco in memoria di Umberto Achille Di Lelio, pioniere dell'industria casearia
https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-di-latina-un-parco-in-memoria-di-umberto-achille-di-lelio-pioniere-dellindustria-casearia/

Cisterna, azienda senza sistema di raccolta delle acque piovane: denunciato l'amministratore
https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-azienda-senza-sistema/

Ottobre Rosa a Cisterna, medici e associazioni insieme per la prevenzione del tumore al seno
https://www.latinaquotidiano.it/ottobre-rosa-a-cisterna-medici-e-associazioni/

LATINATODAY
28 OTTOBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Stadio Bartolani, il Comune si riprende l'impianto dal Latina Calcio
https://www.latinatoday.it/politica/stadio-bartolani-cisterna-comune-latina-calcio.html

Bambina di un anno lasciata sola a casa: era sul balcone al terzo piano. Salvata dalla polizia locale
https://www.latinatoday.it/cronaca/bambina-un-anno-sola-casa-cisterna.html

LatinaCorriere.it
28 OTTOBRE 2026

Cisterna, lo Stadio Bartolani torna nelle mani del Comune

https://www.latinacorriere.it/cisterna-lo-stadio-bartolani-torna-nelle-mani-del-comune/

GRUPPO AMATO-FALCO TRA DROGA, ESTORSIONI E 'NDRANGHETA: FISSATO IL PROCESSO

https://latinatu.it/gruppo-amato-falco-tra-droga-estorsioni-e-ndrangheta-fissato-il-processo/

STADIO BARTOLANI, IL COMUNE DI CISTERNA SI RIPRENDE L'IMPIANTO DEL LATINA CALCIO

https://latinatu.it/stadio-bartolani-il-comune-di-cisterna-si-riprende-limpianto-del-latina-calcio/

BAMBINA DI UN ANNO LASCIATA SOLA IN CASA: SALVATA A CISTERNA DALLA POLIZIA LOCALE

https://latinatu.it/bambina-di-un-anno-lasciata-sola-in-casa-salvata-a-cisterna-dalla-polizia-locale/

Cisterna, il Comune riprende lo stadio Bartolani: revocata la concessione al Latina Calcio

https://www.laspunta.it/latina/cisterna_di_latina/cisterna-comune-riprende-stadio-bartolani-latina-calcio/

Cisterna, bambina di un anno lasciata sola in casa. Interviene la polizia locale: denunciati i genitori

https://www.laspunta.it/latina/cisterna_di_latina/cisterna-bambina-minore-denuncia/

Bambina di un anno lasciata sola in casa salvata dalla polizia locale: denunciati i genitori

https://laziotv.it/cisterna-di-latina/bambina-di-un-anno-lasciata-sola-in-casa-salvata-dalla-polizia-locale-denunciati-i-genitori/

Stadio Bartolani, il Comune riprende l'impianto

https://laziotv.it/cisterna-di-latina/stadio-bartolani-il-comune-riprende-limpianto/

Stadio Bartolani, il Comune di Cisterna si riprende l'impianto prima concesso al Latina Calcio

https://www.radioluna.it/news/2026/10/stadio-bartolani-il-comune-di-cisterna-si-riprende-limpianto-prima-concesso-al-latina-calcio/

Cisterna, bambina di un anno lasciata sola in casa salvata dalla polizia locale. Denunciati i genitori

https://www.radioluna.it/news/2026/10/cisterna-bambina-di-un-anno-lasciata-sola-in-casa-salvata-dalla-polizia-locale-denunciati-i-genitori/

Bimba di un anno lasciata sola in casa a Cisterna, salvata dalla polizia locale
https://www.studio93.it/bamba-di-un-anno-lasciata-sola-in-casa-a-cisterna-salvata-dalla-polizia-locale

Stadio "Bartolani", il Comune di Cisterna si riprende l'impianto dal Latina Calcio.
https://www.studio93.it/stadio-bartolani-il-comune-di-cisterna-si-riprende-limpianto-dal-latina-calcio

Mondo reale
28 OTTOBRE 2026

CISTERNA | Bambina di un anno sola sul balcone, interviene la Polizia Locale: denunciati i genitori

https://www.mondoreale.it/2026/10/cisterna-bambina-di-un-anno-sola-sul-balcone-interviene-la-polizia-locale-denunciati-i-genitori/

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA